

Premio PAOLA MATTIOLI

Progettare luoghi che suscitino EMOZIONI POSITIVE, di APPARTENENZA, di IDENTITÀ
Rieducare al SENSO CIVICO, al RISPETTO e alla VALORIZZAZIONE del PATRIMONIO

I edizione [Roma, 16 marzo 2019]



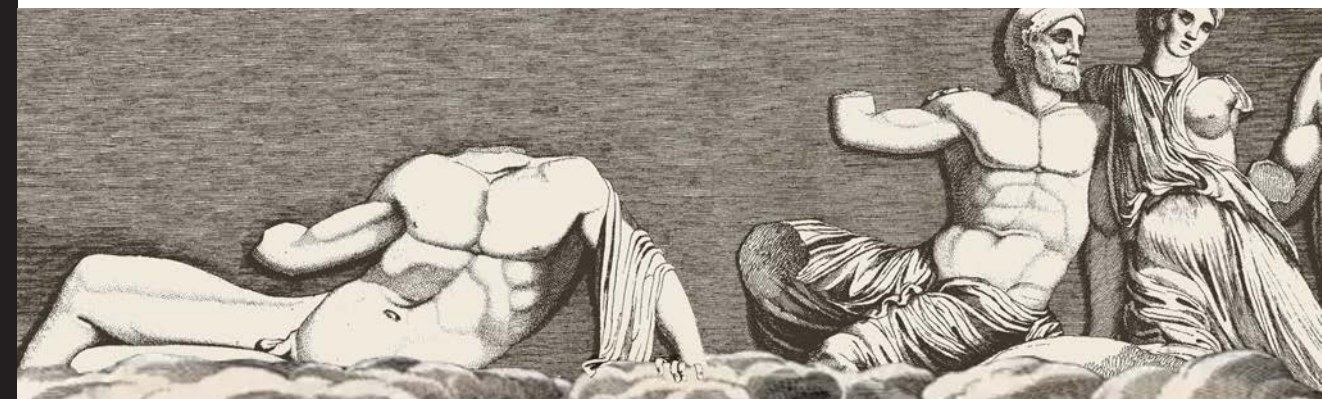
Accademia di Architettura e Archeologia Onlus

Master Itinerante
in “Museografia, Architettura e Archeologia.
Progettazione Strategica e Gestione Innovativa
del patrimonio archeologico

TESI DI MASTER [2018 - 2019]

θεά | θεά **DEA | PROSPETTIVA**

Sofia Ambrosini, Priscilla Costa, Veronica Jung, Sofia Mondino





θεά | θεά **DEA | PROSPETTIVA**

Sofia Ambrosini, Priscilla Costa, Veronica Jung, Sofia Mondino



Tesi di Master 2018 - 2019

Θεά | Θεά DEA | PROSPETTIVA

Sofia Ambrosini, Priscilla Costa, Veronica Jung, Sofia Mondino

INDICE

04 Relazione progettuale

08 Tavole e disegni di progetto

DEA | PROSPETTIVA. Il titolo racchiude al suo interno i presupposti del progetto, strettamente legati alla progettazione strategica dell'area dell'Acropoli di Atene. Un luogo dove si percepiscono sempre scenari diversi: il progetto mira aggiungere nuove prospettive e viste. In greco antico $\theta\epsilon\acute{\alpha}$ / $\theta\acute{\epsilon}\alpha$ è la medesima parola che varia solo per un accento e che racchiude al suo interno diversi significati tra cui proprio la divinità (Dea Atena) e la prospettiva (vista). Ogni divinità greca è riconosciuta con un animale simbolo: la Dea Atena è rappresentata dal gufo, il quale girando a 360 gradi la sua testa, raffigura la conoscenza e la saggezza caratterizzanti della dea. Questo concetto di anello, di legame, di connessione, muove le fila del progetto in modo da riconnettere la frammentarietà dell'Acropoli in un unico sistema: in primo luogo questo tema viene affrontato con la ridefinizione della statua di Athena Promakos. Viene posto un piedistallo nuovo nella stessa posizione dell'originale che accoglieva l'imponente statua. Esso racchiude al suo interno alcuni pezzi dell'originale e si completa con elementi esistenti e nuovi. Salendo su di esso ci si può impersonificare nella dea e guidati dalla scritta incisa a terra "Così circondati da bianche vette irradiate dall'infinità del cielo, così illuminati dal vasto lume blu del paradiso, così cullati dalla musica dei venti e delle onde" si vive l'esperienza del racconto e si viene indirizzati verso i 3 punti cardine della rocca: i Propilei, l'Eretteo e il Partenone.

Oggi il sito si presenta come un cantiere aperto; il progetto si confronta con esso come se i restauri si considerassero terminati e completi. Si tratta di un intervento permanente che ridefinisce l'Acropoli attraverso la sistemazione del terreno e l'adattamento del percorso in base ai dislivelli esistenti.

L'acropoli di Atene è costituita da forti disconnessioni, problematiche per l'accessibilità al sito. In seguito alle analisi attuate per individuare le potenzialità e le criticità del sito, il progetto si caratterizza con una progettazione strategica volta alla risistemazione dei percorsi perimetrali e dorsali. Un percorso ad anello racchiude al suo interno le puntualità esistenti e nuovi luoghi che permettono nuove viste e prospettive inedite. Si recuperano all'interno di questo percorso "stanze" a cielo aperto, e si configurano con elementi esistenti o ricostruiti. La pavimentazione infatti si allinea con i dislivelli del terreno e si mitiga con la roccia del terreno e puntualmente inserisce al suo interno alcune rovine visibili. Setti, vanno a ridefinire e costruire le giaciture di alcuni punti storicamente fondamentali, come per esempio il piccolo giardino sulle tracce del santuario di Giove.

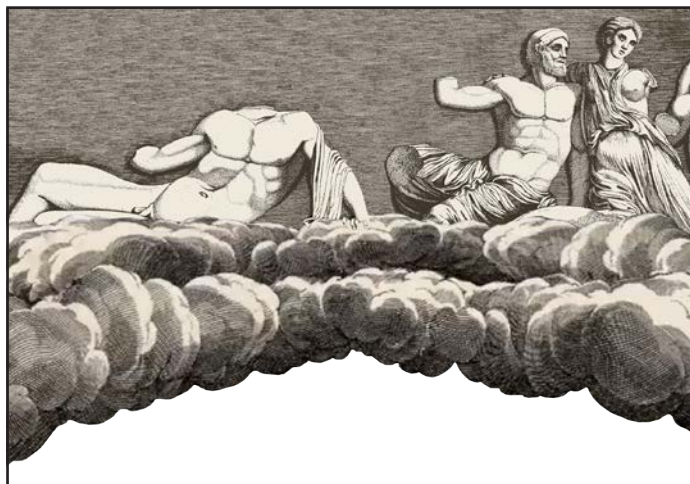
Per quanto riguarda il percorso dorsale, il progetto mantiene lo stesso indirizzo centrale e si sottolinea attraverso dei setti che riprendono la configurazione storica delle terrazze che disegnavano l'Acropoli. Le barriere architettoniche vengono definitivamente abbattute grazie al percorso composto di rampe che collega unitariamente la rocca e permette la visita completa e accessibile in ogni punto del sito archeologico. L'ingresso al sito si conferma attraverso i Propilei in quanto rimane il punto di accesso più adatto e suggestivo.

Nella zona di depressione della Colmata Persiana si inserisce il Nuovo museo dell'acropoli che si disegna dalle giaciture del santuario di Pandione. Questo è il punto più adatto per configurare un nuovo edificio dato dal fatto che si articola in modo da offrire nuovi punti di vista, punti di ombreggiamento e staziona-

Sotto:

fig. 1: Reinterpretazione dei fregi del Partenone per l'immagine coordinata

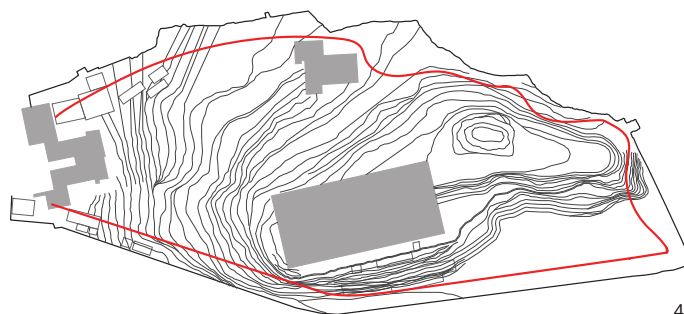
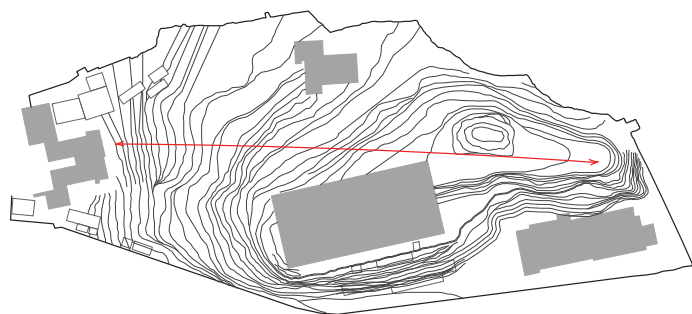
fig. 2: Caryatid porch of the erechtheion, Athens



mento. L'ingresso del museo si trova a 5 metri sotto il piano di camminamento del percorso ad anello e vi si accede attraverso una rampa. Lungo questo tratto ci si interfaccia con il muro dell'acropoli che viene messo in diretta relazione e musealizzato con il percorso in discesa. Arrivati a questa quota si arriva a una piazza che si articola di ulivi che raffrescano e ospitano il visitatore in modo completamente inedito nell'acropoli. Entrando nel nuovo museo si osservano statue e resti classici e al tempo stesso questo spazio permette di ospitare esposizioni temporanee. Lo spazio interno è configurato in modo lineare e semplice per dare libertà all'eventuale esposizione sia da percepire questo spazio come luogo puro ma sottolineato dall'ingresso diversificato della luce: tagli lineari di varie dimensioni permettono il passaggio della luce in modo diverso. Questo museo non si configura solo come spazio intercluso ma anche come piazza a livello del percorso perimetrale. Infatti, seguendo le tracce dell'antico santuario si può accedere alla terrazza che funge da copertura al museo. I tagli che fanno filtrare la luce al livello inferiore vengono tamponati da un vetro acidato che nelle ore serali viene illuminato. Per riprendere la continuità della città sacra con l'elemento terreno è stata progettata, all'interno della cella del Partenone una pavimentazione che riconnetta, attraverso la lucentezza del materiale, il divino con il terreno. Grandi lastre di marmo pentelico che seguono la ritmicità delle colonne interne della cella e racchiudono al loro interno una vasca dello stesso materiale ma con finitura lucida in modo che questo rappresenti metaforicamente la statua di Atena all'interno del Partenone. L'acropoli si presenta come un luogo di visioni e prospettive; all'interno del Partenone è stata configurata un'installazione temporanea nell'area della cella che riprende la dimensione di essa per permettere di vivere lo spazio come in origine. L'installazione consiste in veli leggiadri che seguono l'andamento del vento e rievocano le colonne della cella. Un'esperienza sensoriale a cielo aperto in un interno ricco di storia.

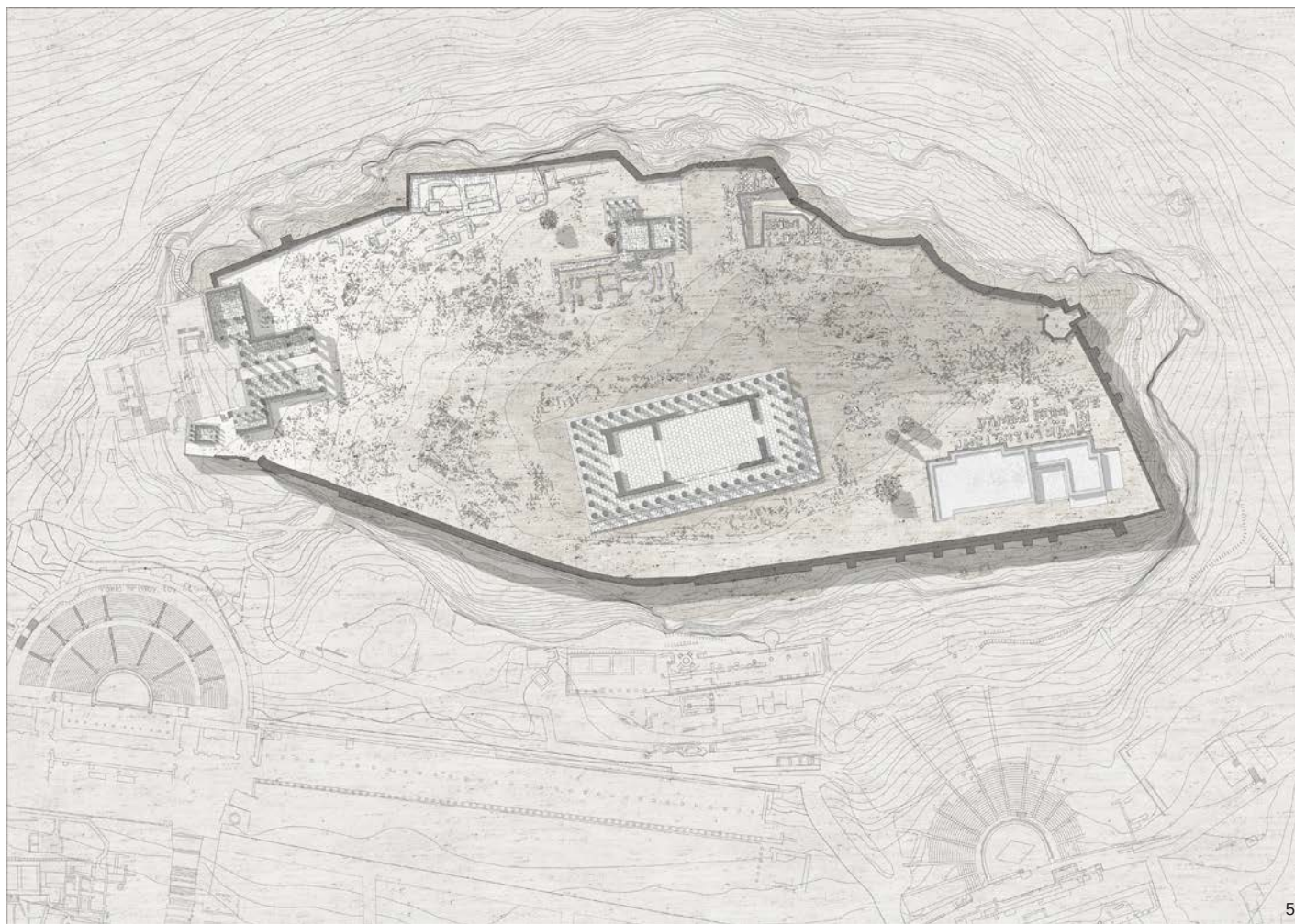
Sotto:
fig. 3: Veduta interna della cella del Partenone con inserimento dell'allestimento
temporaneo Dea | Prospettiva.



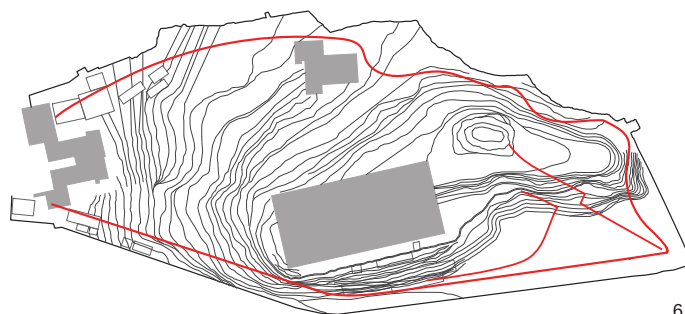
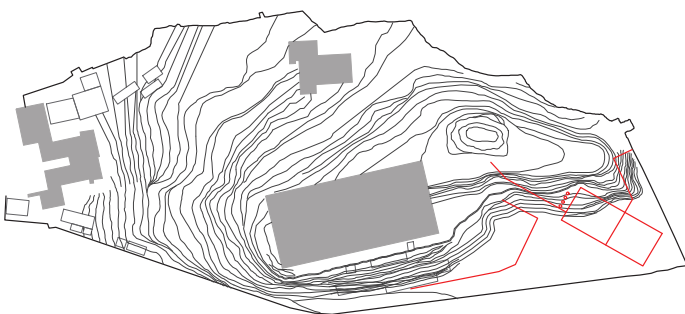


4

Sopra:
fig. 4: Concept progettuali
Sotto:
fig. 5: Planimetria stato di fatto

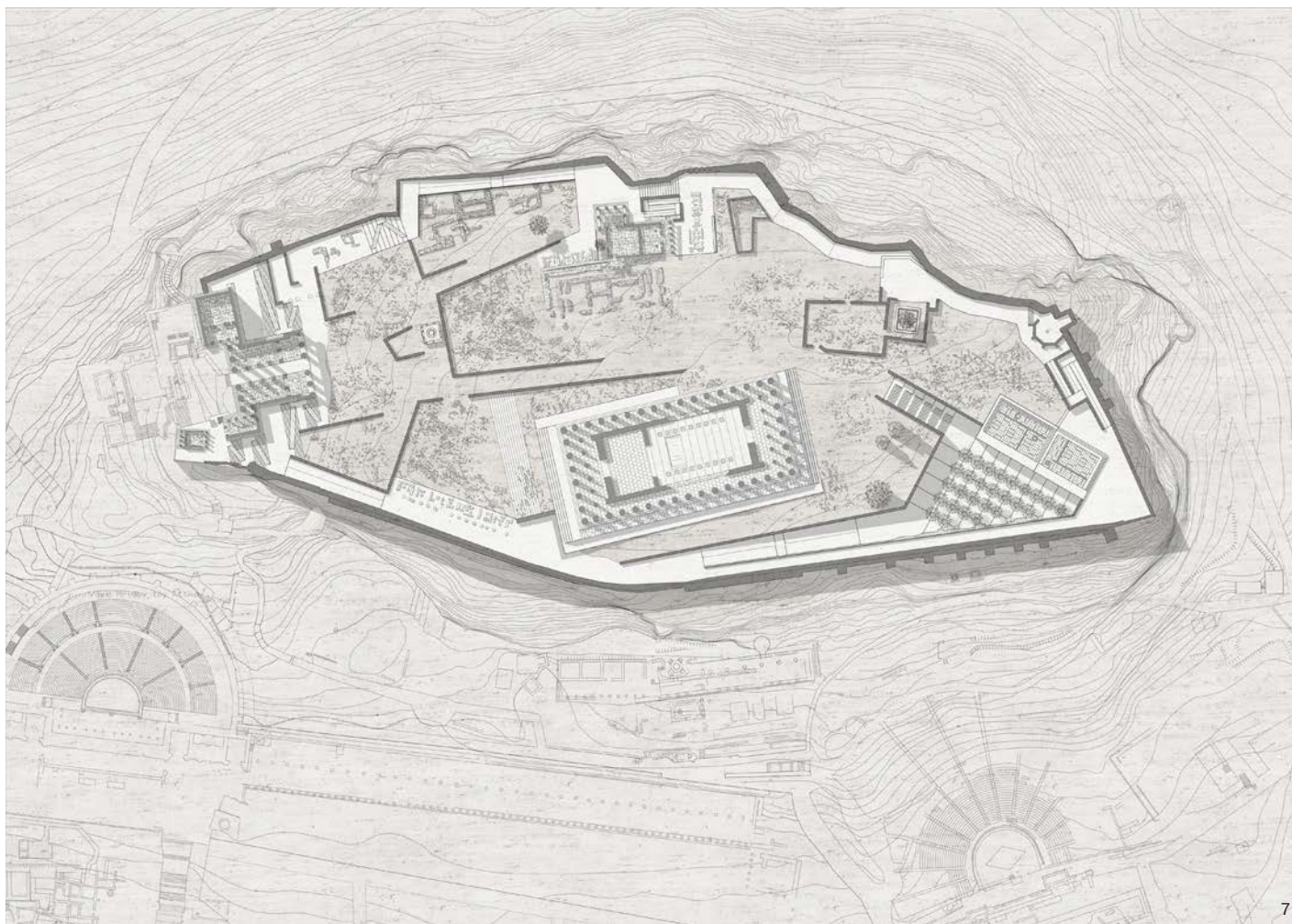


5

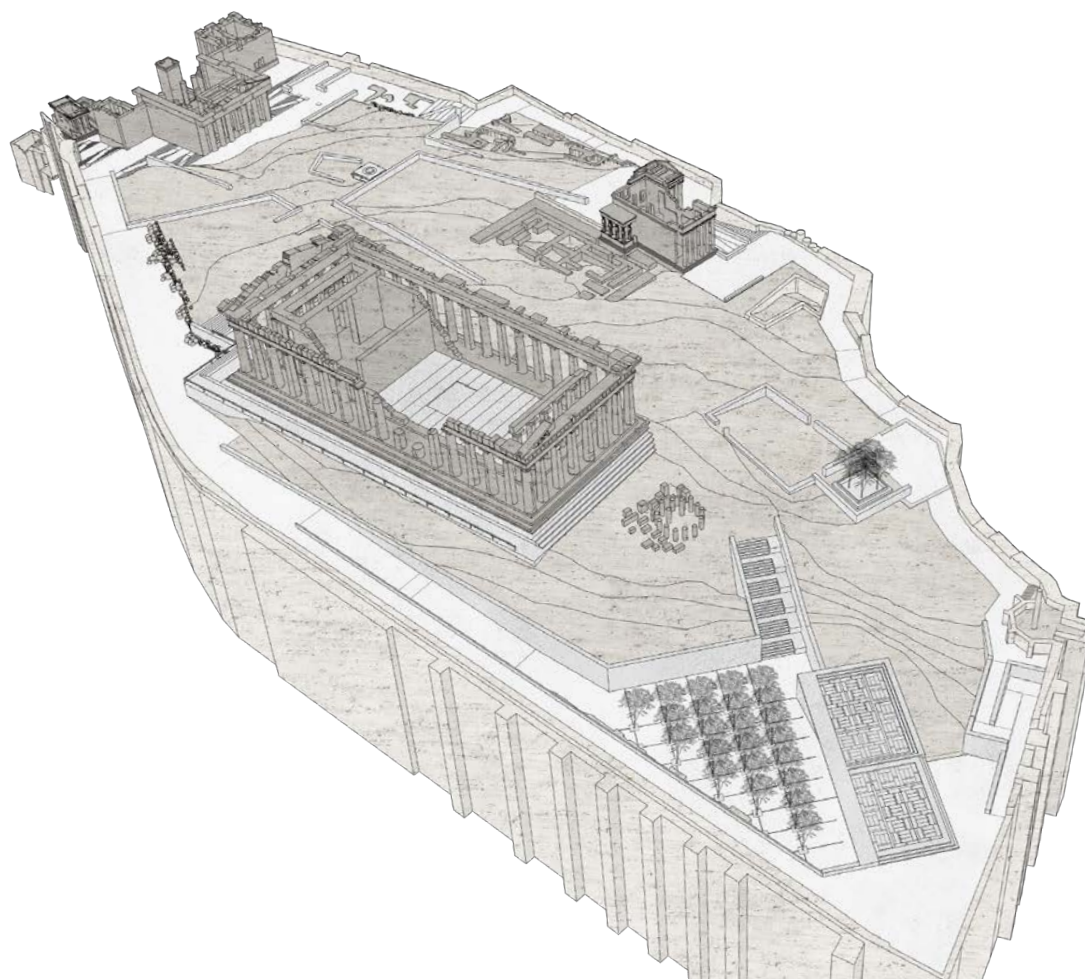


6

Sopra:
fig. 6: Concept progettuali
Sotto:
fig. 7: Planimetria di progetto



7

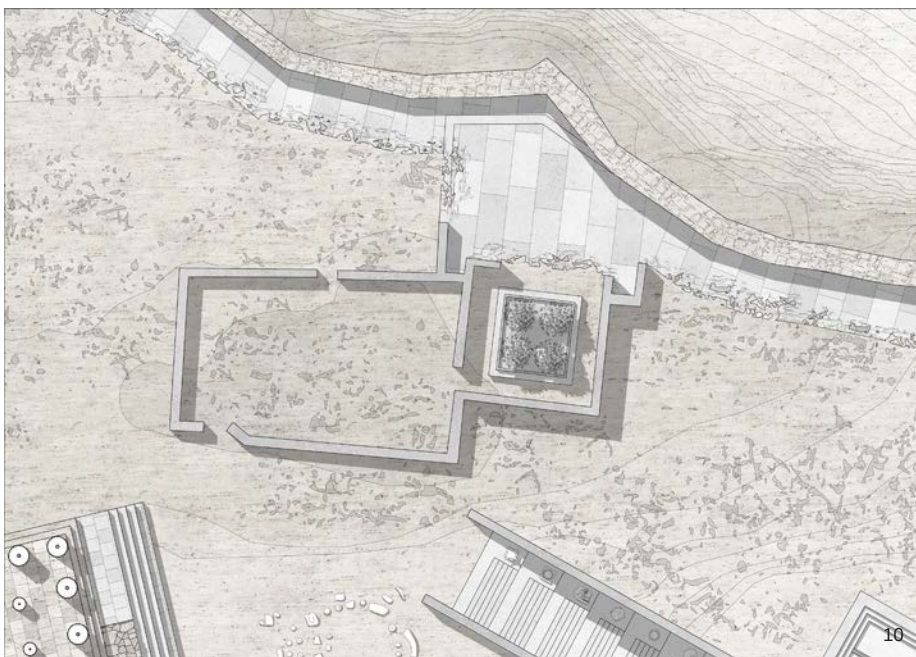


Sinistra:
fig. 8: Vista a volo d'uccello dell'Acropoli di Atene

Destra:
fig. 9: Vista giardino Santuario di Giove
fig. 10: Pianta del percorso perimetrale che
ingloba il giardino del Santuario di Giove



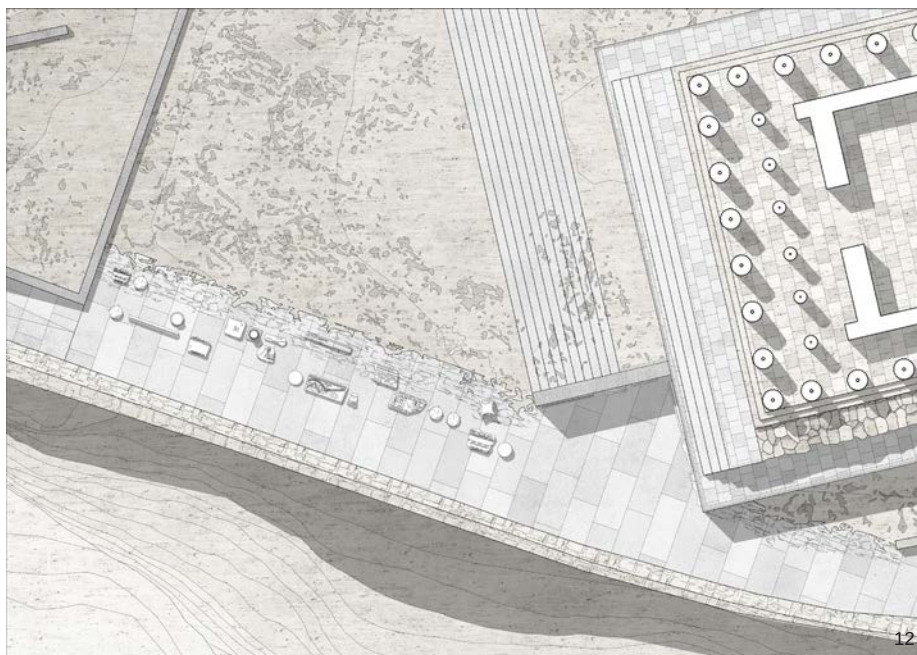
9



10



11



12

Sinistra:
fig. 11: Vista frontale del Partenone
con la gradonata inserita da progetto
fig. 12: Pianta del percorso perimetrale
che ingloba il fronte del Partenone

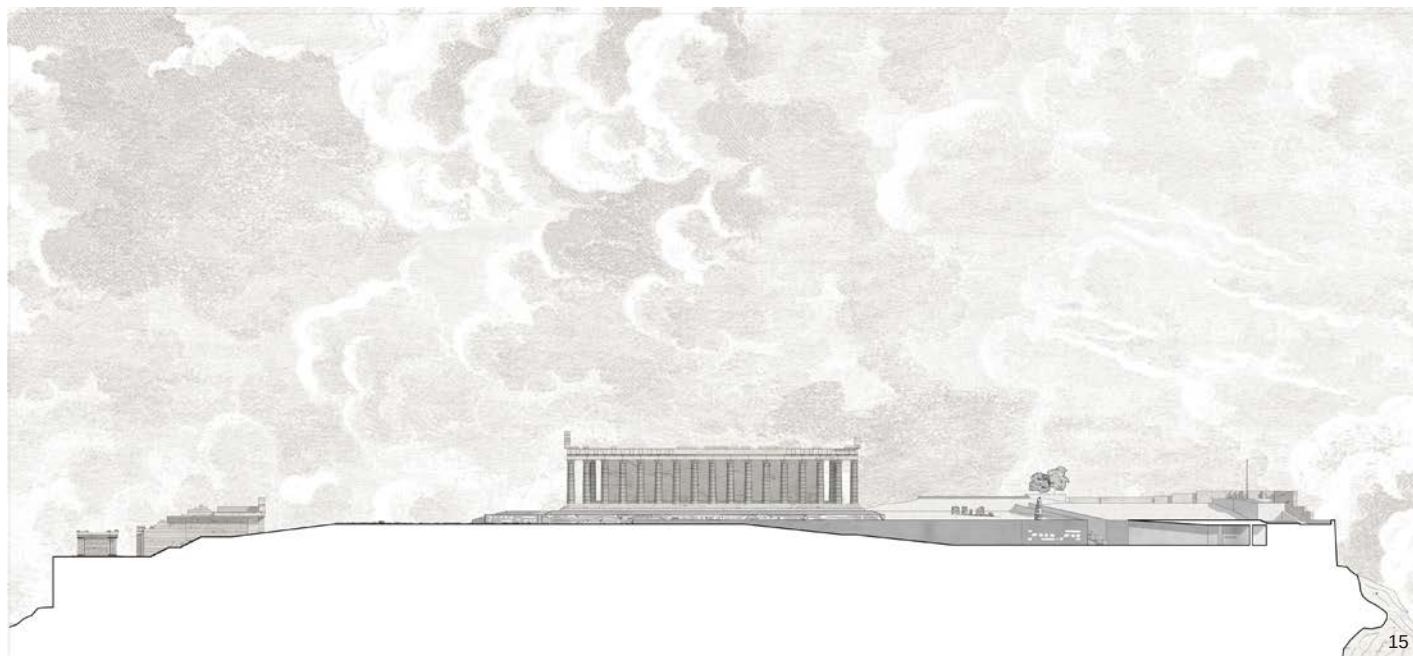
Destra:
fig. 13: Vista del percorso perimetrale
dal lato sinistro rispetto ai Propilei
fig. 14: moodboard materiali
fig. 15: sezione longitudinale



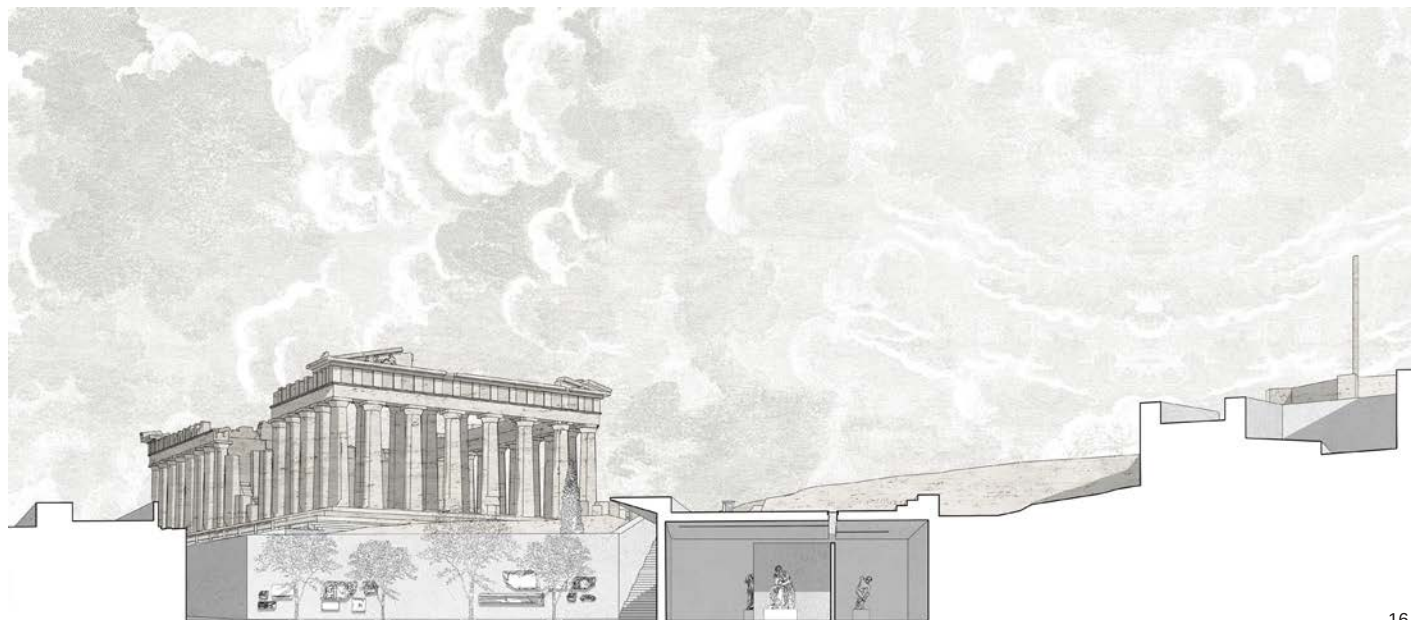
13



14



15



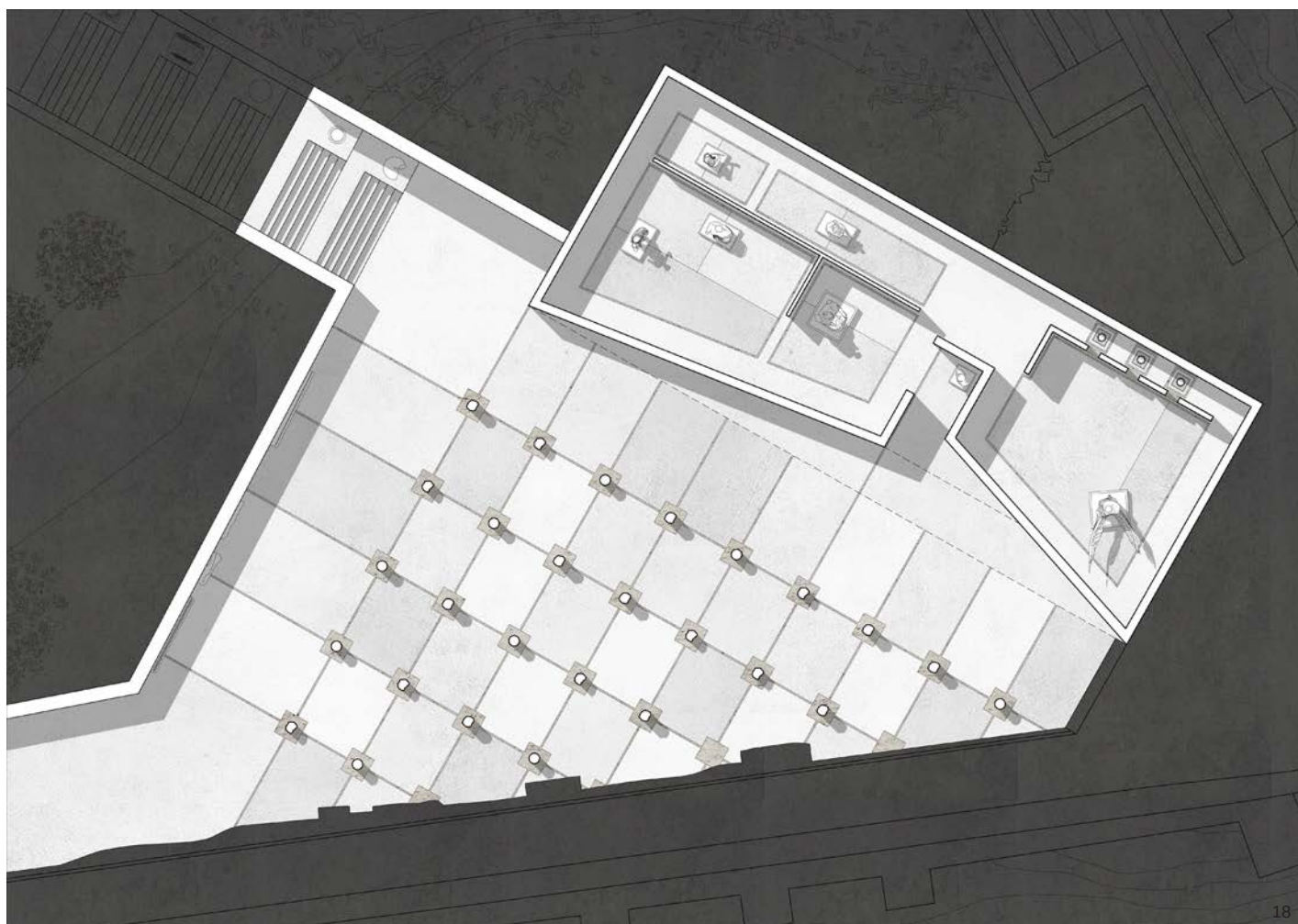
Sinistra:

fig. 16: Sezione prospettiva del nuovo museo dell'Acropoli e della terrazza di ingresso

fig. 17: Vista della copertura del museo integrata nel percorso perimetrale

Destra:

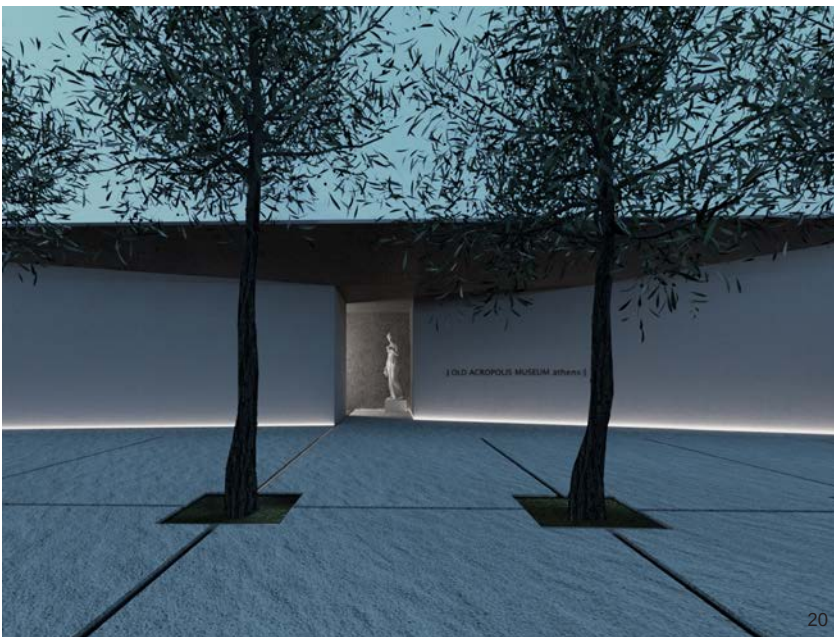
fig. 18: Planimetria nuovo museo e spazio espositivo dell'Acropoli



Sinistra:
fig. 19: Sezione trasversale sulla Colmata Persiana

Destra:
fig. 20: Vista dell'ingresso del nuovo museo e spazio espositivo
fig. 21: Vista interna dello spazio espositivo caratterizzato
dai tagli di luce presenti in copertura
fig. 22: moodboard materiali





20

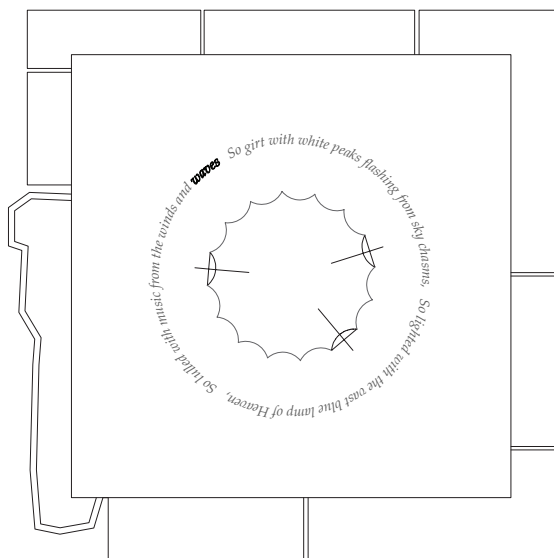


21

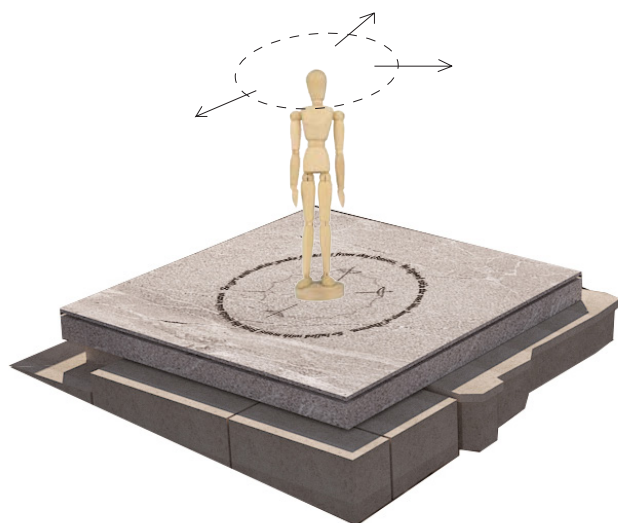


22

*So girt with white peaks flashing from sky chasms,
So lighted with the vast blue lamp of Heaven,
So lulled with music from the winds and waves*



23



24

*Così circondati da bianche vette irradiate dall'infinità del cielo,
così illuminato dal vasto lume blu del paradiso,
così cullato dalla musica dei venti e delle onde*

Sinistra:

- fig. 23: Pianta piedistallo riattualizzato
- fig. 24: 3D esplicitativo dell'utilizzo dello spazio
- fig. 25: moodboard materiali

Destra:

- fig. 26: Nelly, Nudi dell'acropoli, 1929



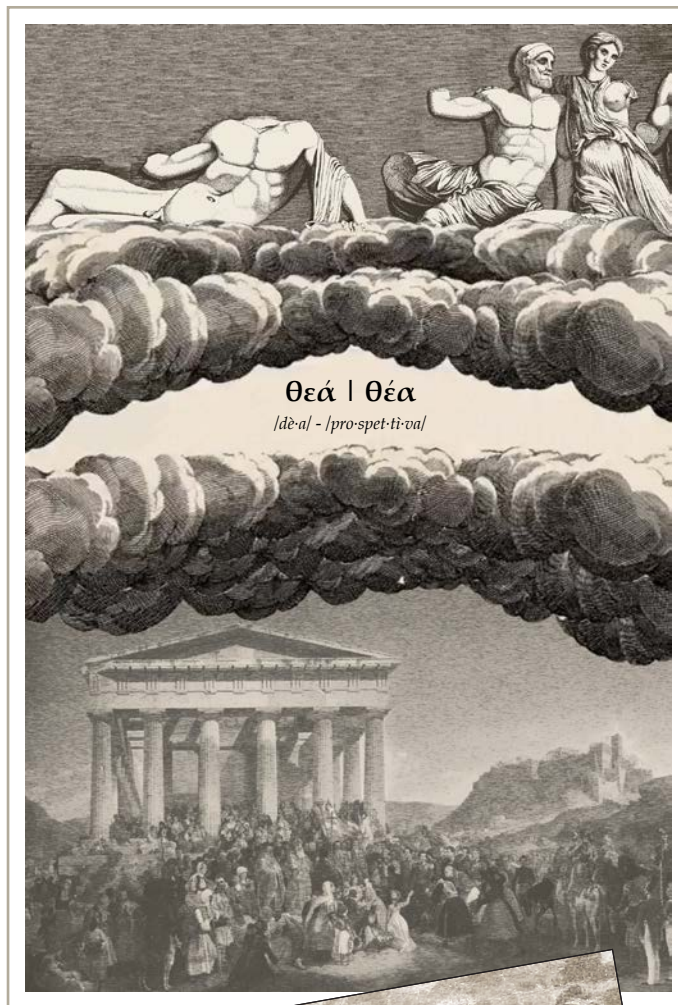
25



26

Θεά | Θεά

/dè·a/ - /pro·spet·tì·va/



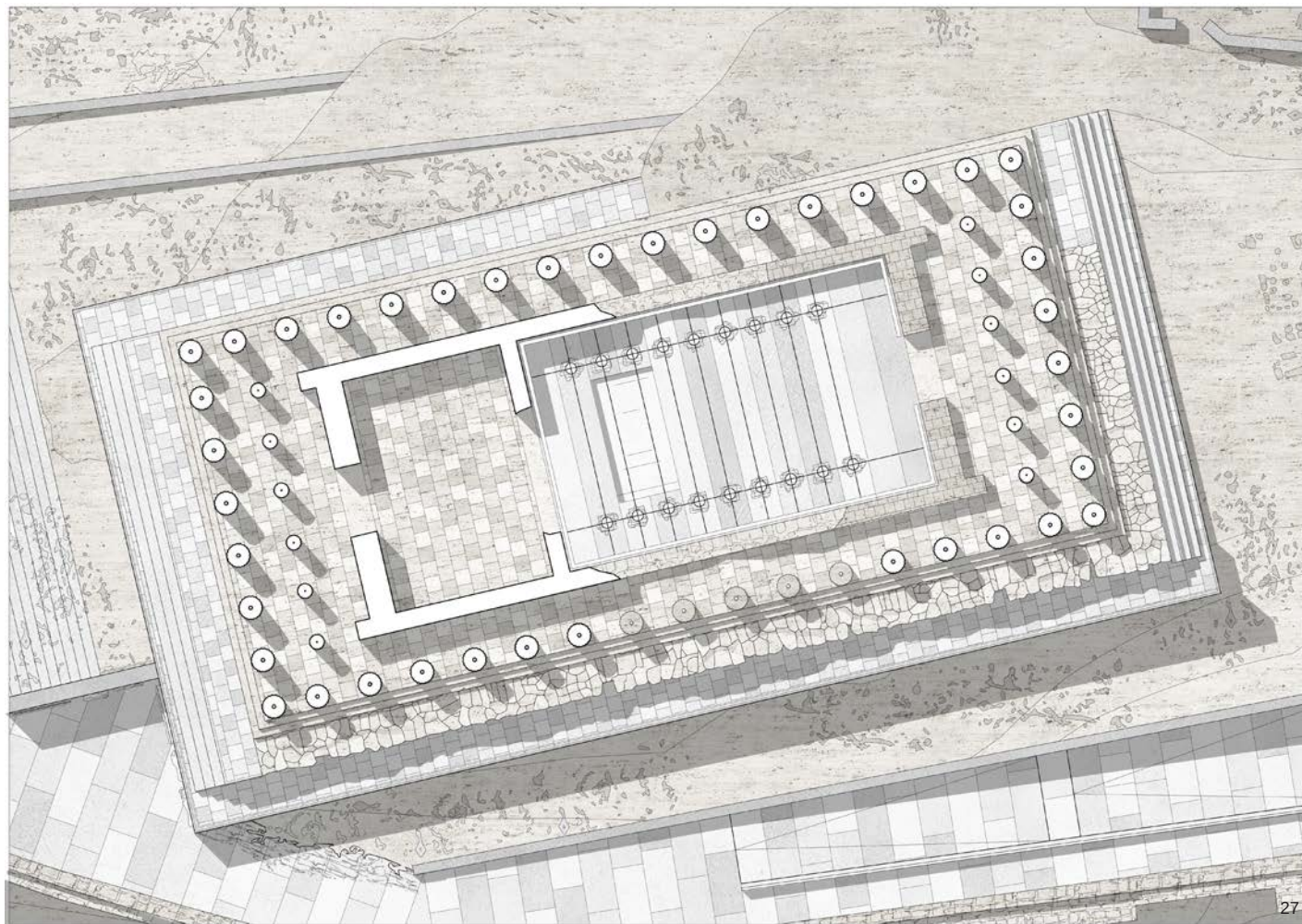
Θεά | Θεά

/dè·a/ - /pro·spet·tì·va/



Sinistra:
fig. 27: Pianta del Partenone con allestimento della cella

Destra:
fig. 28: Vista dell'installazione interna alla cella







BIBLIOGRAFIA

Testi sulla museografia, l'architettura e l'allestimento:

D. PIKIONIS, *The landscaping of the archeological site around the Acropolis 1954-1957*, Bastas-Plessas Publications, Athens 1994.

ALEXANDER PAPAGEORGIOU-VENETAS, *The Athenian Walk and the historic site of Athens*, Kapon Editions, Atene, 2004.

J. TRAVLOS, *Pictorial Dictionary of Ancient Athens*, Praeger Publishers, 197

M. BEARD, *Il Partenone*, Editori Laterza, Roma, 2004.

C.A.DOXIADIS, *Architectural Space in Ancient Greece*, Mass.: MIT Press, Cambridge, 1972.

L. FERRO, *In Grecia: archeologia, architettura, paesaggio*, LibrarsiViaggi, 2004.

A. FERLENGA, *Pikionis 1887-1968*, Electa, Milano, 1999.

R.ETIENNE F.ETIENNE, *La grecia antica, archeologia di una scoperta*, Universale electa/gallimard, Parigi, 1990.

R.B. RHODES, *Architecture and meaning on the Athenian acropolis*, University press, Cambridge, 1995.

Siti internet:

<https://archipendolo.wordpress.com/2016/03/15/una-montagna-sacra-creata-dal-luomo-lacropoli-di-atene/>